

Che cos'è la malattia di Lyme che ha colpito Avril Lavigne

LINK: <https://www.vanityfair.it/benessere/salute-e-prevenzione/2018/09/12/avril-lavigne-malattia-di-lyme-sintomi-diagnosi-cura>



Che cos'è la malattia di Lyme che ha colpito Avril Lavigne 12 Sep, 2018 di Angela Altomare Sfoglia gallery Si manifesta con eritemi cutanei, ma se non diagnosticata tempestivamente può provocare anche infezioni del sistema nervoso e disturbi alle ossa. L'infettivologa **Susanna Esposito** spiega come può essere affrontata 12 Sep, 2018 di Angela Altomare «Avevo accettato la morte e sentivo il mio corpo spegnersi. Mi sentivo come se stessi affogando. Incapace di respirare». A pochi giorni dall'uscita del suo nuovo singolo "Head above wear" in programma per il prossimo 19 settembre, la pop star Avril Lavigne in una lettera aperta ai suoi fan annunciata su twitter e pubblicata sul suo sito parla della sua lotta contro la malattia che per un lungo periodo l'ha costretta a stare lontana dalle scene musicali. «Sono passati cinque anni- scrive la cantante canadese- da quando ho pubblicato il mio ultimo album. Top stories Ho passato gli ultimi anni a casa a combattere la malattia di Lyme. Sono stati i peggiori della mia vita mentre ho affrontato battaglie sia fisiche che emotive». I wrote a letter to my fans on my website. <https://t.co/R2PuqcKx0d> pic.twitter.com/xbmS0WifO1 - Avril Lavigne (@AvrilLavigne) September 6, 2018 Ma che cos'è la malattia di Lyme e come può essere affrontata? Lo abbiamo chiesto alla professoressa **Susanna Esposito**, infettivologa e presidente dell'**Associazione Mondiale per le Malattie Infettive e i Disordini Immunologici (WAidid)**. CHE COS' È LA MALATTIA DI LYME «Prende il nome da Lyme, una contea del Connecticut negli Stati Uniti dove nel lontano 1975 è stata identificata per la prima volta. Si tratta di una malattia infettiva di origine batterica. Il contagio avviene tramite il morso di una zecca contagiata da un batterio chiamato Borrelia burgdorferi. La sua diffusione è frequente in zone di campagne e nei boschi soprattutto nei mesi più caldi quando sono più frequenti le gite o la permanenza nei campeggi» spiega l'infettivologa **Susanna Esposito**. COME SI MANIFESTA «La malattia si può manifestare con eritema localizzato nel punto della pelle in cui la zecca ha inoculato il batterio responsabile della malattia o in zone come il torace e l'addome. In alcuni casi però i sintomi sono tardivi e causano disturbi molto più seri, che possono interessare l'apparato osso-articolare come artriti e addirittura, nelle forme più avanzate, infezioni che colpiscono il sistema nervoso centrale» dice l'esperta. COME AVVIENE LA DIAGNOSI «Per evitare complicanze la diagnosi precoce della malattia gioca un ruolo fondamentale. Gli esami ai quali ci si può sottoporre sono quelli del sangue confermati con una particolare metodica chiamata di Western blot» dice la professoressa Esposito. COME SI CURA «La cura della malattia di Lyme varia in base ai sintomi. Per la puntura di zecca con un quadro infettivo semplice che si presenta solo a livello cutaneo è prevista la terapia orale con farmaci antibatterici a base di amoxicillina. In caso invece di artriti o del coinvolgimento del sistema nervoso centrale è raccomandata la terapia endovenosa con antibiotici, tra cui il ceftriaxone» suggerisce l'esperta. COME SI PREVIENE «Si consiglia a chi effettua campeggi o passeggiate nei boschi di indossare sempre

dei calzettoni e dei pantaloni lunghi per proteggersi da eventuali punture. Quando si ritorna a casa è bene poi fare sempre particolare attenzione alla presenza di eventuali punture presenti sul corpo. In caso di morsi di zecca il consiglio è di rivolgersi subito al pronto soccorso più vicino, evitando assolutamente di estrarla da soli. Il rischio è di spezzarla e di favorire la diffusione dell'infezione» conclude l'infettivologa **Susanna Esposito**, presidente dell'**Associazione Mondiale per le Malattie Infettive e i Disordini Immunologici (WAidid)**. LEGGI ANCHE [Lupus](#), la malattia di cui soffre Selena Gomez LEGGI ANCHE [Fibromialgia](#), che cos'è la malattia di cui soffre Lady Gaga LEGGI ANCHE [Tiroidite di Hashimoto](#), cos'è la malattia di Gigi Hadid? LEGGI ANCHE [Avril Lavigne torna con un album: «Avevo accettato di morire»](#)

Sconfigge la leucemia, ma non può tornare a scuola: i compagni non sono vaccinati

LINK: <https://www.vanityfair.it/news/cronache/2018/09/11/sconfigge-la-leucemia-ma-non-puo-tornare-scuola-compagni-non-sono-vaccinati>



Sconfigge la leucemia, ma non può tornare a scuola: i compagni non sono vaccinati 11 Sep, 2018 di Monica Coviello Sfogliata gallery I vaccini possono provocare autismo. **Susanna Esposito**. «Lo credono ancora alcuni genitori, nonostante sia stato provato scientificamente che non esiste alcun collegamento. Il legame tra autismo e vaccino contro il morbillo è stata una bufala architettata ad arte da un medico inglese, che, tra l'altro, poi è stato sospeso dalla professione. Ma molti continuano a crederci». Il sistema immunitario viene indebolito **Susanna Esposito**. «No, succede l'opposto: si rafforza perché non deve combattere contro le infezioni da cui il vaccino tiene alla larga, e può reagire meglio alle infezioni in generale. Tanti vaccini, poi, immunizzano contro malattie di tipo tumorale: l'anti-epatite B previene cirrosi e tumore del fegato, l'anti-Papilloma virus immunizza è efficace contro forme di carcinoma della cervice uterina». Dal morbillo si guarisce **Susanna Esposito**. «In alcuni casi può essere mortale e provocare l'encefalite. E non è vero che chi si ammala e guarisce si irrobustisce: non ci sono dati scientifici che dimostrino questa credenza popolare». Gli effetti collaterali possono essere molto pesanti **Susanna Esposito**. «Si tratta di casi rarissimi. Nulla in confronto alle possibili complicanze delle malattie, però. Un vaccino non provocherà mai morte, encefalite o polmonite. Al contrario, tutela dai rischi». Non è meglio affrontare la malattia naturalmente che fare la vaccinazione? Giuseppe Di Mauro. «Con le malattie che la vaccinazione previene si può morire. Inoltre, ci possono essere gravi complicanze. Nel caso più blando, con l'influenza si rimane 4 giorni a letto con la febbre, perdendo giorni di scuola e lavoro. Ed è evitabile». Tante malattie contro cui esiste il vaccino sono scomparse in Italia. Giuseppe Di Mauro. «Attenzione: non ci sono muri che tengono fuori le malattie dai confini dello stato: siamo in contatto con Paesi dove quelle malattie sono diffuse, e i virus si diffondono mentre le popolazioni si spostano. Se le malattie scomparissero da tutto il mondo, non esisterebbero più i vaccini per prevenirle. Pensiamo al vaiolo: la malattia è stata debellata, e dal '73 non si vaccina più per prevenirla». Vaccinare bambini di due mesi? E' troppo presto. Giuseppe Di Mauro. «No, perché il sistema immunitario è già in grado di rispondere ai vaccini e di offrire un'immunità durevole. Un bimbo si può ammalare di pertosse appena nato, con conseguenze drammatiche». La somministrazione contemporanea di più vaccini può comportare dei rischi. Giuseppe Di Mauro. «No, anzi. Dobbiamo aspirare sempre di più a vaccini combinati, con più antigeni. Grazie a studi e trials, sappiamo che i loro effetti non si annientano e che gli effetti collaterali non si sommano». Il vaccino fa solo guadagnare le aziende che lo producono. Giuseppe Di Mauro. «No: costa 1/100 rispetto a quanto bisogna spendere per curare le patologie». Il vaccino non è sicuro. Giuseppe Di Mauro. «Lo è al 100%: ormai è frutto di sofisticatissimi trattamenti biotecnologici, e non contiene nulla di origine animale o umana. Un lieve rialzo febbrile non è davvero rappresentativo di nulla di

negativo». La malattia l'aveva colpito un anno fa. Grazie al trapianto del midollo della sorellina, adesso sta meglio, ma il suo sistema immunitario è ancora debole: anche una banale infezione potrebbe avere conseguenze terribili per il piccolo Andrea 11 Sep, 2018 di Monica Coviello Il piccolo Andrea, 8 anni, oggi avrebbe potuto, finalmente, riprendere ad andare a scuola, giocare, incontrare gli amichetti, fare sport. A vivere la sua vita, quella che aveva dovuto «interrompere» dopo una diagnosi terribile: quella della leucemia mieloide acuta. La malattia l'aveva colpito un anno fa: Andrea e la sua famiglia hanno sofferto tanto, nessuno poteva sapere se ce l'avrebbe fatta. Poi, grazie al trapianto di midollo della sorellina di dieci anni, il piccolo ha cominciato a stare meglio. Top stories Eppure non potrà comunque tornare a scuola: a impedirglielo, questa volta, è il pericolo di ammalarsi. Nella sua classe ci sono cinque bambini non vaccinati: il sistema immunitario di Andrea è debole, e anche una banale infezione, per lui, potrebbe avere conseguenze terribili. I genitori hanno deciso insieme al medico: non si può correre un rischio così elevato. Il bimbo non tornerà in classe, perlomeno non in quella. A riferirlo è un medico di Castelfranco Veneto, Oriana Maschio, con un post su Facebook: «Sono stordita. Incontro un'amica pediatra. Eravamo assieme in macchina un anno fa quando da Padova arrivò la notizia. Il bimbo con la febbre alta da sei giorni aveva un bruttissimo emocromo e si confermava la più terribile delle leucemie, il mostro che a noi medici fa venire i brividi: leucemia mielode acuta. Lei iniziò a piangere, chissà se ce l'avrebbe fatta. Oggi le chiedo del bambino che ora ha otto anni. "Bene!", mi risponde con un sorriso. "È stata dura ma ora sta meglio grazie al trapianto di midollo della sorellina di dieci anni". Gioisco per lui, ha l'età di Edo, il mio amato nipote, campione di scala quaranta». Ma ecco il problema: «Non possiamo mandarlo a scuola, ci sono cinque bambini non vaccinati nella sua classe e, vivendo in un paese non c'è alternativa, nell'altra classe ce ne sono altri tre. Ma dico, siamo in un paese civile? Siamo nel 2018 ed esiste questa gente stupida che trova in politici imbecilli una voce, gente che sproloquia dimenticando che non pratichiamo più l'antivaiolosa visto che l'organizzazione mondiale della sanità ha confermato che l'ultimo caso di vaiolo al mondo risale al 1978. Intanto i bambini che hanno subito chemio (ma questa gente sa cosa vuol dire per un bambino?) dovranno cercare una classe di bambini vaccinati e magari come Andrea alzarsi prima ogni mattina per andare col papà in macchina in un altro paese». LEGGI ANCHE Giulia Grillo: la ministra della Sanità contro l'obbligo delle vaccinazioni L'obbligo vaccinale oggi Intanto, in un post su Facebook in cui fa il bilancio sui primi 100 giorni da ministro della Salute, Giulia Grillo scrive: «In Parlamento è stato depositato un disegno di legge per superare l'insufficiente impostazione del decreto Lorenzin, che focalizzandosi unicamente sull'obbligo ha prodotto una guerra di religione sulle politiche vaccinali. Per noi è importante la salute di tutti i cittadini, a partire dai più fragili, per questo promuoveremo una legge quadro in materia di vaccini moderna e in linea con i principi dettati dall'Oms. Una legge che supera la situazione emergenziale del decreto Lorenzin e si fonda sui principi di informazione ed educazione alle vaccinazioni, in tutte le età, non limitandosi alla coercizione». L'obbligo vaccinale è ancora in vigore: non è stato abolito e, per l'anno scolastico 2018-19, rimane valido. Ma la circolare Miur-Ministero della Salute ha introdotto la possibilità di presentare solo l'autocertificazione e non necessariamente la documentazione della vaccinazione (o dell'esonero, del differimento o la copia della prenotazione del vaccino all'ASL). Resta in vigore il divieto di ingresso negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia per i bambini (0-6 anni) non in regola con le vaccinazioni, dopo la cancellazione dell'emendamento che lo prorogava. Ma per i genitori degli alunni della primaria e della secondaria, non in regola con le vaccinazioni, sono previste sanzioni da 100 a 500 euro. LEGGI ANCHE Vaccini, la

lettera di una mamma: «Cari Ministri, perché volete far del male ai bambini più deboli?» LEGGI ANCHE Salvini e quei dieci vaccini «inutili e pericolosi» I vaccini possono provocare autismo. **Susanna Esposito**. «Lo credono ancora alcuni genitori, nonostante sia stato provato scientificamente che non esiste alcun collegamento. Il legame tra autismo e vaccino contro il morbillo è stata una bufala architettata ad arte da un medico inglese, che, tra l'altro, poi è stato sospeso dalla professione. Ma molti continuano a crederci». Il sistema immunitario viene indebolito **Susanna Esposito**. «No, succede l'opposto: si rafforza perché non deve combattere contro le infezioni da cui il vaccino tiene alla larga, e può reagire meglio alle infezioni in generale. Tanti vaccini, poi, immunizzano contro malattie di tipo tumorale: l'anti-epatite B previene cirrosi e tumore del fegato, l'anti-Papilloma virus immunizza è efficace contro forme di carcinoma della cervice uterina». Dal morbillo si guarisce **Susanna Esposito**. «In alcuni casi può essere mortale e provocare l'encefalite. E non è vero che chi si ammala e guarisce si irrobustisce: non ci sono dati scientifici che dimostrino questa credenza popolare». Gli effetti collaterali possono essere molto pesanti **Susanna Esposito**. «Si tratta di casi rarissimi. Nulla in confronto alle possibili complicanze delle malattie, però. Un vaccino non provocherà mai morte, encefalite o polmonite. Al contrario, tutela dai rischi». Non è meglio affrontare la malattia naturalmente che fare la vaccinazione? Giuseppe Di Mauro. «Con le malattie che la vaccinazione previene si può morire. Inoltre, ci possono essere gravi complicanze. Nel caso più blando, con l'influenza si rimane 4 giorni a letto con la febbre, perdendo giorni di scuola e lavoro. Ed è evitabile». Tante malattie contro cui esiste il vaccino sono scomparse in Italia. Giuseppe Di Mauro. «Attenzione: non ci sono muri che tengono fuori le malattie dai confini dello stato: siamo in contatto con Paesi dove quelle malattie sono diffuse, e i virus si diffondono mentre le popolazioni si spostano. Se le malattie scomparissero da tutto il mondo, non esisterebbero più i vaccini per prevenirle. Pensiamo al vaiolo: la malattia è stata debellata, e dal '73 non si vaccina più per prevenirla». Vaccinare bambini di due mesi? E' troppo presto. Giuseppe Di Mauro. «No, perché il sistema immunitario è già in grado di rispondere ai vaccini e di offrire un'immunità durevole. Un bimbo si può ammalare di pertosse appena nato, con conseguenze drammatiche». La somministrazione contemporanea di più vaccini può comportare dei rischi. Giuseppe Di Mauro. «No, anzi. Dobbiamo aspirare sempre di più a vaccini combinati, con più antigeni. Grazie a studi e trials, sappiamo che i loro effetti non si annientano e che gli effetti collaterali non si sommano». Il vaccino fa solo guadagnare le aziende che lo producono. Giuseppe Di Mauro. «No: costa 1/100 rispetto a quanto bisogna spendere per curare le patologie». Il vaccino non è sicuro. Giuseppe Di Mauro. «Lo è al 100%: ormai è frutto di sofisticatissimi trattamenti biotecnologici, e non contiene nulla di origine animale o umana. Un lieve rialzo febbrile non è davvero rappresentativo di nulla di negativo».